

ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 60.000.000.-

Fondi di garanzia oltre L. 1.471.000.000.-

S. S. C. C. di Venezia N. 6950

N.

Ramo Incendi

Ufficio Variation



GENZIA GENERALE

DI PALERMO

S. S. C. C. di Palermo N. 65-5

in AMBROGIO CASTELLANO

S. S. C. C. di Palermo N. 10019-1454

VIA ROMA 297



RACCOMDATA

Palermo (28) li 23 Agosto 1934

SPETT. UFFICIO PATRIMONIO DEL MUNICIPIO DI

PALERMO

Polizza 32076 R. Sopra Intendenza ai Monumenti

*28/8/34
a me coi precedenti
relativi alla Casina Reale
allo R. Favorita*

La Spett. R. Sopra Intendenza ai monumenti, n/ assicurata con la polizza emarginata, con sua lettera n° 2046 del 5 Luglio u.s. con oggetto " Casina Reale e fabbricati annessi " ci comunica testualmente:

" Fra qualche giorno questa sopra intendenza, per disposizioni del Ministero dell' Educazione Nazionale, consegnerà al Comune di Palermo la Casina Reale con annessi e connessi esistenti nella R. Favorita e descritti nella polizza n° 32076 con effetto dal 1° Luglio 1928 al 1° Luglio 1938 contro i danni del 1° incendio.

" Pertanto prego la S.V. Ill.ma perché prenda buona nota di quanto sopra, e, a decorrere da questo mese, si degni richiedere il pagamento anticipato della rata 1° Luglio 1934 all' Amministrazione Comunale di questa Città. "

Ciò premesso Vi preghiamo farci conoscere se possiamo senz'altro provvedere alla vltura della polizza al COMUNE DI PALERMO. Ci preme farvi presente che attualmente la polizza è scoperta di assicurazione in quanto è ancora da pagare la rata scaduta il 1° Luglio u.s.

Restiamo in attesa di V/ riscontro e ringraziandovi distintamente Vi salutiamo

ASSICURAZIONI GENERALI
GENZIA GENERALE
AMBROGIO CASTELLANO



AGENZIA GENERALE
DI
PALERMO
C. P. E. C. di Palermo N. 65-5

Ditta **AMBROGIO CASTELLANO**
C. P. E. C. di Palermo N. 10019.1454

VIA ROMA 397

ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1851

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 60.000.000.-

Fondi di garanzia oltre Lire 1.471.000.000.-

C. P. E. C. di Venezia N. 6950



"L'ANONIMA INFORTUNI."

Società Anonima Italiana di Assicurazioni
Capitale Sociale inter. versato L. 24.000.000.-

"L'ANONIMA GRANDINE."

Società Anonima Italiana di Assicurazioni
Capitale Sociale inter. versato L. 8.000.000.-

N. _____

Ramo Incendi

Ufficio Variazioni

Palermo (28) 3 Ottobre 1934 - XII

SPETT. UFFICIO PATRIMONIO DEL MUNICIPIO DI

PALERMO

=====

..PQL. 32076 R. Soprintendenza ai Monumenti.....

Ci riferiamo alla n/ del 23 Agosto per pregarVi di un cortese cenno di riscontro per n/ regolamento.

In attesa, distintamente Vi salutiamo

AGENZIA GENERALE

DITTA AMBROGIO CASTELLANO

*103/110-4
a me*



MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO "G. PITRÈ..

N. 76 Sez.

Palermo, 25 Settembre 1935 - Anno III.

Risposta a nota del 14/9/35

N. 2181

OGGETTO:

Al SIG. CAPO DELL'UFFICIO
PATRIMONIO

Palermo

LL. N.

A. M. ...

In risposta alle sue note N. 1943 e N. 2181, Le faccio conoscere che, a mio parere, agli oggetti costituenti il Museo Pitri e alla Biblioteca che lo completa, si può attribuire un valore medio di L. 500.000 ^(cioè: cinquecento mila). Non posso inviarLe l'inventario del Museo, col valore attribuito a ciascun oggetto, perché esso non è stato ancora iniziato e potrà essere completato soltanto verso la metà dell'anno venturo.

Il Direttore del Museo Pitri

M. ...

2181.
25. 9. 35



MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

Estratto dal verbale delle deliberazioni adottate nella seduta del 18-10-1935

OGGETTO:

Pagamento di L. 345.46 per due annualità di premio di assicurazione contro gli incendi della palazzina cinese alla Favorita

TIT.	CAT.	ART.	LETT.
DEL BILANCIO		4	
DENOMINAZIONE	1935		
	Improvvedute		
FONDO PREVISTO	L.	3000	
VARIAZ. DELIBERATE ED APPROVATE IN PIÙ	L.		
VARIAZ. DELIBERATE ED APPROVATE IN MENO	L.	5000	
VARIAZIONI DIFFERENZ.	} IN AUMENTO O DIMINUZIONI L.		
STANZIAMENTO DEFINITIVO	L.	8000	
IMPEGNI PRECEDENTI G. A. DELIB. DI ... DEL ...	L.	5243.55	
IMPEGNO ASSUNTO CON LA PRESENTE DELIBERAZIONE	L.	345.46	
TOTALE IMPEGNI	L.	5589.01	
DISPONIBILITÀ RESIDUI	L.	2120.99	

Palermo, li 3-9-1935 193 A. X
IL RAGIONIERE DEL CARICO

Firmo Tripiciano
VISTO
IL RAG. GENERALE

Firmo ...

C. 4000 N. 590/1/4/35 N. 785.

IL V. PODEREA° SIG. ING. S. GIACOMINI ASSISTITO DAL P. ...

Visto lo deliberato del 8 settembre 1934 n. 4556 e 15 settembre 1934 n. 6026 con quali fu approvato il testo del verbale consegnato al Comune della Palazzina Cinese "La Favorita" da parte della R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna;

Ritenuto che a cura della Soprintendenza la detta palazzina e le sue dipendenze sono state assicurate contro i danni d'incendio, presso le Assicurazioni Generali di Venezia, con polizza N. 5276 decennale avente decorrenza dal 1° luglio 1933 e con premio di L. 172.75 scadente a 1° lu di ogni anno.

Considerato che il fatto sin dal luglio dell'anno scorso la Palazzina e le sue dipendenze sono passate in possesso del Comune che nelle dipendenze ha allegato il ...

Ritenuto che, malgrado ciò in corso sia la rinovazione di tutte le polizze assicurative di immobili comunali, e sono dovuti, salvo congruo con il premio che sarà per risultare dall'unica polizza in corso di contrattazione;

Ritenuto che pertanto il Comune, in esecuzione della R. Soprintendenza ai Monumenti deve alla Compagnia assicuratrice la detta polizza premi scatti a 1° luglio 1935 ed a primo luglio 1935 in ragione di L. 172.75 per ciascuno.

DELIBERA
Autorizzare l'ufficio di finanza a pagare alla Società Assicuratrice Generale di Venezia e per cura dell'Agente Generale di Palermo-Ditta Ambrosio G. di Milano la somma di L. 345.46 quale premio delle due annualità di premio anticipato scadute a:

R. S O P R I N T E N D E N Z A

ALL'ARTE MEDIOVALE E MODERNA DELLA SICILIA

=====

OGGETTO : FAVORITA - ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI
SULLA PALAZZINA CINESE E FABBRICATI ANNESSI -

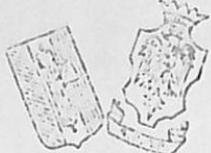
=====

In risposta alla nota sopra citata, si conferma che questa Soprintendenza sino a tutto il 30 giugno 1934 pagò il premio rateo alle "Assicurazioni Generali di Venezia" per l'assicurazione contro i danni dell'incendio sulla Palazzina Cinese e fabbricati annessi giusta polizza n.32076.

Or poiché prima di tale data, codesto On.Municipio, in vista dell'imminente consegna, occupò di fatto i locali destinati a Museo Pitré e dipendenze (fabbricati faciente parte degli immobili assicurati) e v'iniziò dei lavori, quest'Ufficio in data 5 luglio 1934 n.2046 ebbe ad interessare l'Agenzia delle Assicurazioni Generali di Venezia perché il rateo premio dal 1° luglio 1934 venisse incassato presso codesto Comune il quale, in effetto, dovrà corrispondere direttamente sino al 30 giugno 1938 epoca in cui scadrà la polizza in corso.

F;to IL SOPRAINTENDENTE

70.
1. 18



G.

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETARIA GENERALE

Incom. 5 Luglio 1935 Anno XIII N. 9762 Sez. Amm. va
Diretta e nota del N.

Oggetto: ASSICURAZIONE CONTRO GLI INCENDI DELLA PALAZZINA CINESE
ALLA R. FAVORITA -

22

Al SIGNOR CAPO DELL'UFFICIO
PATRIMONIO -

-6 LUG. 1935 Anno XIII
precedente

Restituita la lettera al Sig. Forstner,
e fatta nota alle
Affari - Venezia

Riscontrando la lettera del 17 giugno 1935 n. 1370
l'oggetto, significhiamo a V.S. che essendo stata già con-
segnata di fatto al Comune la Palazzina Cinese e corpi an-
nessi alla R. Favorite, spetta a questa Amministrazione il
pagamento del premio di assicurazione, per sostituzione alla
Soprintendenza ai Monumenti del 1/7/1934 .

In pari data, per la definizione delle necessarie
procedure, sollecito la Soprintendenza per la restituzione
del verbale di consegna, debitamente rettificato.

Prego inviarmi la lettera della Soprintendenza ai
Monumenti.

2

IL PODESTA'
[Signature]

Chiesto dai sindacati

Incontro col rettore sul caso Epifanio

Domani sciopero a Scienze
Ancora bloccati gli esami
a Matematica e Fisica

Il «caso Epifanio», che da una settimana tiene bloccati gli istituti di Matematica e Fisica sarà portato quasi certamente sul tavolo del Rettore.

I sindacati, su iniziativa della Camera del Lavoro, hanno chiesto, infatti, un incontro col prof. La Grutta — incontro che dovrebbe aver luogo domani — per riesaminare la vicenda della professoressa di Fisica, alla quale il consiglio di facoltà di scienze ha rifiutato il comando d'insegnamento per il prossimo anno accademico.

Riassumiamo brevemente le posizioni: i sindacati sostengono che l'allontanamento della Epifanio è solo frutto della suddivisione della Facoltà in sfere d'influenza e in particolare della volontà dei cattedratici dell'Istituto di Fisica di liberarsi di una presenza giudicata scomoda; il preside Carapezza, che per la verità ha tentato attraverso la riconvocazione del Consiglio di Facoltà, di far rivedere il precedente deliberato negativo, non ha potuto far altro, nonostante la sua implicata buona volontà, di prendere atto del nuovo negativo del Consiglio, anche se espresso a larga maggioranza di astenuti.

Questi i fatti che hanno contribuito a riprodurre nella Facoltà una tensione tra sindacati, studenti e professori ordinari, che sembrava essersi allentata notevolmente dopo lo sblocco e la soluzione positiva dell'occupazione di Chimica.

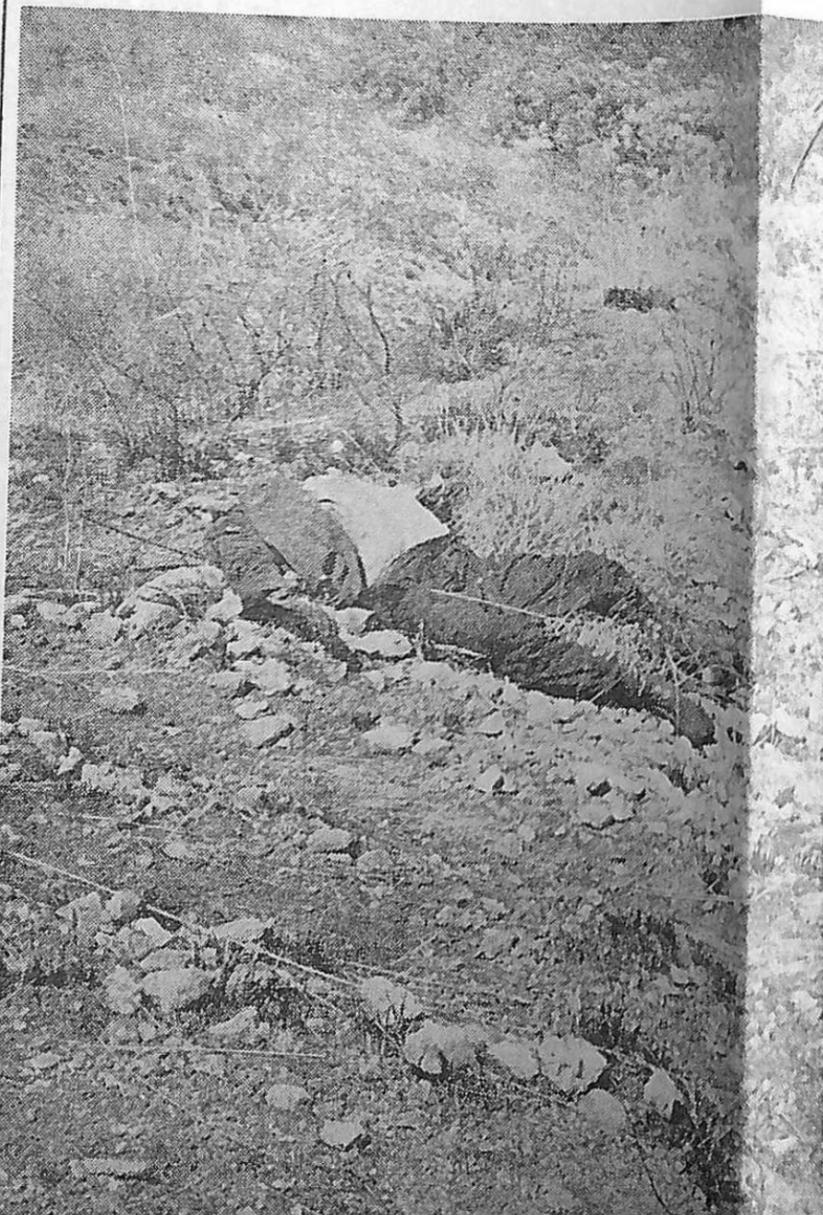
L'Epifanio precisa

Lo sciopero e il blocco degli esami di profitto e di laurea in corso da una settimana a matematica e fisica intende assolvere perciò a un obiettivo più ampio, che non il singolo caso. Partendo dalla vicenda Epifanio i sindacati intendono mettere in discussione — e su questo hanno avuto la solidarietà degli studenti — i criteri con cui vengono gestiti gli istituti, troppo spesso giudicati autoritari e conservatori di interessi e privilegi baronali, mentre non è stato ancora attuato il promesso allargamento del Consiglio di Facoltà anche agli assistenti e professori incaricati. In una parola la richiesta è una gestione aperta della Facoltà. Questi termini dello scontro, che tuttavia nella giornata di domani potrebbe arrivare ad una schiarita.

In coincidenza col probabile incontro col Rettore, infatti, l'Intersindacale ha proclamato uno sciopero in tutta la Facoltà di Scienze. Al prof. La Grutta si chiede in sostanza un intervento pacificatore, al di sopra delle parti, che rivestirebbe in questo momento particolare importanza. Non va dimenticato, infatti, e questo è stato sottolineato sia dai sindacati che dagli studenti, che alla chiusura della sezione estiva mancano ancora esami, utili a molti per il conseguimento del presalarario, e lauree, utili alla richiesta di borse di studio e incarichi di insegnamento nel prossimo anno scolastico.

Penosi retroscena del ritrovamento del cadavere a Belmonte C.

Si nascondeva in montagna per non tornare in manicomio



Prima di lasciare casa l'uomo aveva detto alla madre: «Vado

Il «Pitrè» museo che non cresce

E' fermo al 1909 - Molto più interessanti certe collezioni private - « Non è degno di una città civile abbandonarlo al suo destino »

di Mariapia Mazzarella

Ultimi di aprile 1973: una turista tedesca, alta bionda con le trecce, pantaloni rossi, in compagnia del marito e di due bambini, entra al Museo Pitrè: gira, guarda e piglia. Piglia un pezzo di carretto (si può vedere ancora la sagoma rimasta più chiara sulla parete), spinta sì da un superio forse piuttosto compiacente e permissivo, ma anche da due circostanze favorevoli: la poca sorveglianza e la rara disponibilità dei pezzi esposti nelle trentasei sale (si fa per dire, sono stanzette di tre per tre) di questo museo.

Nasconde il pezzo sotto il suo pullover, e spariscono: lei, il marito, i bambini, il pulmino rosso sul quale viaggiavano e... il pezzo di carretto del Museo Etnografico G. Pitrè. Bel cimelio per i connazionali. A nulla valsero l'allarme lanciato dai custodi e le ricerche effettuate dai carabinieri.

Il furto, anche se esiguo in verità, è però sintomatico.



riescono a trovare, nel rispetto delle leggi, gli strumenti adatti per rimuovere gli ostacoli e far giungere un soffio di vita ad organismi che bocheggiano oppressi dal viluppo di ordinamenti trapassati. Non risulta che sia stato fatto gran che.

Comunque la Palazzina Cinese e i suoi più appariscenti acciacchi, dovuti alla rottura di alcune grondaie che hanno provocato danni di umidità alle strutture portanti ed agli affreschi, sono stati per il momento tempestivamente curati tanto che il primo piano è stato aperto al pubblico. Intanto 30 milioni dell'Assessorato al Turismo e 40 del Comune, stanziati appunto per il restauro della Palazzina, stanno nel cassetto in attesa di essere utilizzati.

Altra buona nuova, è l'apertura al pubblico della villa retrostante la palazzina che, per anni ed anni rimasta incomprensibilmente e irrimediabilmente chiusa, oggi finalmente — con ingresso dalla via del Fonte — è dei e per i palermitani.

Egredo Direttore, è la prima volta, dopo tanti giorni di accese polemiche, che io prendo la parola; il fatto è che quello che è stato chiamato il « caso Epifanio » io non l'ho mai ritenuto un caso personale, ma uno dei tanti episodi che purtroppo si verificano nelle Università Italiane ed in particolare nella Facoltà di Scienze di Palermo e che certamente non sarà l'ultimo se una vera democratizzazione degli organi di governo della Università non porrà fine ai « privilegi baronali ».

Soltanto perché trascinata a forza nel particolare, dal quale anche per mia natura rifugio, dalla lettera del preside, prof. M. Carapezza, pubblicata ne L'ORA del 7 luglio, mi inducono a fare alcune brevi precisazioni che integrano quelle contenute nella lettera del professore G. Ferrante pubblicata lunedì.

Premetto che trovo, per lo meno poco opportuno, che un preside faccia su un giornale valutazioni didattico-scientifiche su un professore della sua Facoltà, basandole su dati che in ogni caso hanno un loro valore solo relativamente all'ambiente stesso e che quindi un lettore esterno a questo ambiente può interpretare in qualsiasi modo; può vedere per esempio nelle valutazioni del prof. Carapezza un tentativo di smuovere la mia dignità professionale, cosa che penso non fosse nelle sue intenzioni.

Le osservazioni che inten-

do fare sono le seguenti:

1) le informazioni che il preside fa sul mio corso di Fisica Generale II non sono esatte. Gli allievi sono sempre stati numerosi ed hanno frequentato assiduamente, a testimonianza di ciò c'è il fatto che una quarantina hanno chiesto di sostenere gli esami nella sessione di luglio e non sono pochi se si tiene conto della frequenza delle sessioni di esami, dell'esistenza del corso quasi parallelo di Onde Elettromagnetiche e degli studenti iscritti nella Facoltà di Scienze dove esistono insegnamenti con appena tre, due o talvolta nessun allievo. C'è inoltre da precisare che quando le domande di frequentare « Onde Elettromagnetiche » furono presentate era cominciato lo anno accademico, ma non il corso di Fisica Generale II che è semestrale e si svolge nel secondo semestre. La ragione quindi della scelta di quegli studenti non poteva stare nella contestazione di lezioni che sarebbero iniziate dopo mesi, ma in altri motivi:

2) I miei lavori scientifici certamente non sono numerosi, ma non sono inferiori a quelli di molti altri professori che, pur essi da vari anni e, contrariamente a me, sempre a pieno tempo, svolgono con dignità riconosciuta la loro attività nelle Facoltà di Scienze. Ciò non dipende da scarso valore dei docenti, ma dalle difficoltà obiettive a fare ricerca dipendente dalla grave situazione di crisi in cui si trova la Facoltà, situazione collegata direttamente o indirettamente alla crisi ed alle contraddizioni dell'Università Italiana.

Esistono, è vero, anche dei gruppi la cui produzione scientifica è notevole, ma si tratta generalmente di gruppi che hanno la possibilità di avere collegamenti con altri ambienti qualificati italiani e stranieri, possibilità favorite quasi sempre da notevoli finanziamenti;

3) non riesco a capire come le valutazioni didattico-scientifiche e quindi l'assegnazione di un comando siano legate all'Istituto in cui si lavora, dato che tutti gli Istituti Universitari hanno pari dignità, e non capisco perché sia stata ritenuta una « grave colpa » che io, per ragioni connesse alla mia attività, continuassi a frequentare assiduamente l'Istituto di Fisica oltre che l'Istituto di Matematica.

Cordiali saluti.
Giuseppina Epifanio

Villa BOSCOGRANDE

Ti inebri di musica

«...viva, mi trasferisco» - E' stato visto il 26 giugno per l'ultima volta In corso l'esame autoptico per risolvere il « giallo »

Mentre si attendono i risultati dell'autopsia (è iniziata a mezzogiorno) sul cadavere di Mariano Calivà (40 anni), il pastore di Piana degli Albanesi trovato morto ieri in contrada « Chiarandà » a Belmonte Chiavelli, proseguono le indagini degli inquirenti (Squadra Mobile e carabinieri) per chiarire i retroscena della vicenda che fino a questo momento, a meno che non si verifichi un colpo di scena, sono abbastanza penosi.

Polizia e carabinieri infatti avrebbero accertato che l'uomo, gravemente malato di mente, era fuggito di casa il 26 giugno per non essere nuovamente ricoverato in manicomio. A quanto sembra aveva scelto quella zona piuttosto isolata per nascondersi.

Questo è l'antefatto certo. Il « giallo » sulla sua morte resta, e potrà essere chiarito solo dall'autopsia.

Per tutta la giornata di ieri le indagini sono state svolte soprattutto a Piana degli Albanesi, dove parecchia gente ha testimoniato di avere visto per l'ultima volta Calivà il 26 giugno. Anche sua madre ha confermato questa circostanza: « Mi disse che partiva. Che si trasferiva in un posto sicuro », ha detto la donna.

Proprio il giorno dopo i vigili urbani avrebbero dovuto notificargli una ordinanza del sindaco con la quale si disponeva il suo

nuovo ricovero al manicomio.

Il corpo è stato trovato in stato di avanzata putrefazione. In un primo tempo si era pensato che la morte poteva essere stata provocata da un incendio sviluppatosi nella zona il 19 giugno. Successivamente le testimonianze di cui si diceva e un documento datato 25 giugno, trovato addosso al pastore, hanno fatto scartare quella ipotesi.

Come è morto Calivà. Potrebbe trattarsi di un suicidio; oppure di una disgrazia (era epilettico e una crisi può averlo stroncato in quel luogo isolato); oppure — e questa è la tesi che appare meno probabile in assenza dei risultati dell'autopsia — può essere stato ucciso. Perché? Dicono che Calivà cercò volte diventasse pericoloso. Che qualcuno l'abbia ucciso per paura?

Nei pressi sono state trovate alcune « borre » (le cartucce dei fucili da caccia) ma sino a questo momento il ritrovamento non deve necessariamente essere messo in relazione alla morte del pastore: potrebbe trattarsi di « borre » lasciate da cacciatori chissà quando.

D'altra parte la tesi dell'omicidio riscuote poco credito fra gli inquirenti per il fatto che la zona dove è stato trovato il cadavere è di proprietà demaniale e pertanto la permanenza di Calivà in quel posto non

avrebbe dovuto dare fastidio a nessuno.

E' stato proprio un agente della « Forestale » a fare la scoperta. Ha avvertito gli inquirenti palermitani. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, Messineo e il medico legale dottor Verde.

Dato lo stato del cadavere non è stato possibile effettuare una « ricognizione » esterna. Il corpo è stato infilato in un sacco ed è stato trasportato allo Istituto di Medicina Legale.

L'autopsia dovrebbe essere ultimata nel primo pomeriggio. I risultati potrebbero essere immediati (nel caso in cui nel corpo trovino del « piombo »), ma potrebbero anche essere rimandati nel tempo nel caso in cui dovessero essere necessari altri esami, anche istologici.

A Piana Calivà era molto conosciuto. Nel '62 tentò di uccidere sua moglie e per questa ragione fu mandato al manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. Da allora è stato più volte ricoverato. L'ultima volta è stato dimesso pochi giorni prima del 26 giugno, cioè il giorno del suo allontanamento.

Era terrorizzato — dicono a Piana — dall'idea di finire nuovamente « dentro » e per questa ragione è fuggito.

co di uno stato di cose ben note. Per anni gli oggetti in questo museo sono stati posati troppo a portata di mano dei visitatori e, come mostra l'episodio della tedesca in treccine, tanto materiale ha ben rischiato la propria incolumità, e non soltanto quando intere scolaresche si sono sguinzagliate per le sale, ma anche quando insospettabili civilissimi turisti vi si sono aggirati indisturbati.

Ora, si è in qualche modo provveduto a costruire delle vetrine (anche in questo caso si fa per dire, perché più povere e squinterate di così è difficile immaginarne) nelle quali hanno trovato posto alcune raccolte di ceramica.

Mancanza di fondi, poco personale, locali insufficienti, la solita solfa delle cose nostre, mostrano l'agonia del Museo Pitre, come se non bastasse, per il visitatore anche il più sprovveduto, la polvere, l'abbandono, la precarietà di certe collezioni, l'accozzaglia delle tante, troppe cianfrusaglie, la trascuratezza dei pezzi e degli oggetti di valore che si macerano nella assoluta insufficienza di struttura di questo museo, a suggerisce se non altro la sua stentata sopravvivenza.

Trentotto anni fa, nel '35 fu Giuseppe Cocchiara a voler dare una sede e una sistemazione a tutto quel materiale di raro interesse etnografico raccolto in lunghi anni di appassionato lavoro da Giuseppe Pitre e da Pitre stesso donato nel 1909 al Comune di Palermo.

Dopo lunghissime e non stentiamo a credere quanto complesse trattative, il professore Cocchiara « ottenne dal Ministero della Pubblica Istruzione l'uso della Pa-



Al Museo Pitre: Costume della Congregazione religiosa « Re Magi »

lazzina Cinese, delle dipendenze e dei locali annessi, con l'obbligo di aprire al pubblico la prima e di usare gli altri locali per la Biblioteca ed il Museo ».

Da allora praticamente il museo Pitre, ed è questo uno dei limiti della sua attuale posizione culturale e scientifica, è rimasto quello che fu. Tutto quello cioè che Pitre raccolse e donò e Cocchiara sistemò, è là; ma rari, sporadici e in fin dei conti inesistenti sono stati i nuovi acquisti, le donazioni e gli arricchimenti.

« Quello dei finanziamenti è un argomento lacrimoso », mi dice l'attuale direttore, a suo tempo contestatissimo, prof. Falzone. « Pensi che il museo ha un finanziamento annuo di due milioni e mezzo per spese varie di gestione e manutenzione, però ogni spesa singola di bilancio non può superare le 70 mila lire ».

In effetti con 70 mila lire, che non bastano neanche per un modesto oggetto del « mercato delle pulci », un museo può farci ben poco. Mentre invece alcune collezioni di privati sono di gran lunga più preziose delle raccolte del museo: negli anni d'oro delle « curiosità antiquarie », infatti dalle baracche del mercatino delle pulci sono usciti pezzi buoni a far singolarissime collezioni di arte popolare. Basti pensare le pitture su vetro, le ceramiche siciliane, i paladini, i pezzi di carretto, e se qualcuno « al posto giusto » avesse voluto arricchire

re il museo Pitre l'avrebbe potuto fare allora, anche con poca spesa. Ora, come spesso accade, è tardi.

Però ci sono i proventi del prezzo dei biglietti (l'ingresso è 100 lire), che danno un gettito di tre quattro milioni l'anno.

Ma a riandare agli atti di un Seminario di studi che si svolse a Palermo nel 1967 a cura dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari e della Facoltà di Architettura, ed al quale presero parte studiosi palermitani e stranieri, ci si accorge che ben altri sono i problemi per lo sviluppo, la ristrutturazione e l'ammmodernamento del museo etnografico, che non quello di tappar buchi con tre, quattro, dieci, quindici milioni e basta. « Per vivere il Museo Pitre e la Biblioteca Pitre debbono essere sorretti da sovvenzioni adeguate — scriveva il professore Giuseppe Bonomo, che era allora direttore del museo —. Nelle attuali condizioni i due istituti sono fine a se stessi. Nè è pensabile che le collezioni di oggetti e di libri non debbano essere integrate da apporti nuovi. Non è degno di una città civile e in continuo rapido sviluppo abbandonare al suo destino, che sarà il più nero se protervamente si rimarrà fermi sulle posizioni attuali, un patrimonio di alto valore scientifico, documento di un momento storico e culturale della Sicilia oggi concluso... Quando la volontà di fare è negli uomini, essi

museo, accompagnata dal capo custode Lo Sisco. Una vita che sta là dentro, trent'anni per l'esattezza, che giustificano quanto afferma: « Quel poco che c'è, è perché noi ci lavoriamo con amore, specialmente io, tanto che mi pare che il museo è mio. Si figuri che io che sono grande invalido di guerra e capo custode, faccio persino le pulizie ».

Tra le chiacchiere passano davanti ai nostri occhi le inverosimili testimonianze di una Sicilia tanto povera quanto borbonica: le carte da gioco disegnate e colorate dai carcerati col rosso del pomodoro e il verde della verdura perché solo questo avevano per dipingere; i tormentati e minuziosi gruppi del Matera del quale, quando a 24 anni a seguito di un omicidio da lui commesso si rifugiò e si nascose in un castello da dove ne uscì a 86 morto, nessuno avrebbe detto che un secolo dopo il suo passatempo preferito sarebbe andato a un milione a pezzo: gli ingenui modellini di una grama vita di pescatori e di contadini; cilici e flagelli arrugginiti; il busto bianco della « vecchia dell'aceto », Giovanna Bonanno, che a suo modo praticava un divorzio alla siciliana a quelle coppie che le confidavano i propri tormenti coniugali e divorziò così diciotto persone mandandole al creatore, somministrando loro appunto aceto e arsenico insieme.

Se sapesse, questa Giovanna Bonanno, che oggi la direzione del museo tra le tante urgenti inderogabili necessità incoraggia e incrementa orgogliosa il pellegrinaggio delle coppie di sposi per una foto ricordo, forse le verrebbe da sorridere, come noi, sorridiamo anche noi.

MARKET

VIA RUGGERO SETTIMO, 43 - PALERMO

È INIZIATA LA VENDITA STRAORDINARIA

.....un'occasione per comperare bene

CASALINGHI - PORCELLANE - ARTICOLI DA BAGNO - ARREDAMENTO - RADIOFONIA

ACCESSORI PER LA CASA

◆ E' un negozio Bellanca e Amalfi



Deliberazione n. 3138 del 5. XI. 75

Il Sindaco sottopone all'esame della Giunta Municipale la seguente proposta di deliberazione:

Vista la deliberazione n.777 dell'8 marzo 1974, approvata dalla C.P.C. nella seduta del 29.3.74, n.17500/10933; in cui viene deliberata la stampa del bollettino bimestrale "Il Pitre", per l'anno 1974;

Considerata l'opportunità che la predetta pubblicazione continui nell'anno 1975;

Visto l'invito rivolto dalla Direzione del Museo Pitre alle Tipografie TEA Mazzone, Priulla e Marletta, e le relative offerte delle medesime;

Considerato che l'offerta della Tipografia TEA Mazzone risulta la più conveniente (L.128.000+ IVA a numero);

Assumendo i poteri del Consiglio

DELIBERA

Affidare alla Tipografia TEA Mazzone l'incarico di eseguire per il 1975 la stampa per una tiratura di n.2.000 copie del bollettino bimestrale "Il Pitre", in ragione di L.128.000 a numero più IVA, nell'intesa che ogni numero sarà costituito da otto facciate a tre colonne, formato 25x35.

L'impegno di spesa per complessive L.814.080 (ottocentoquattordicimilaottanta), (comprensivo di sei numeri più IVA ed culturali 6%) graverà sul cap. 576 del bilancio 1975 "Contabilità Speciale Museo Pitre" Impegno 2 registrato a foglio 80.

La Giunta approva la suddetta deliberazione all'unanimità di voti palesi.

C.P.C. seduta 68647/351 dell'8. I. 76

Novara, 6-11-1946

Gentilissimo Prof. Galvani, il silenzio
assoluto di Valeriano mi causa tristezza
Tossibile che ella così cosciente di questo
mio stato d'animo mi lasci soffrire?
Non sa che Valeriano è la mia seconda
città natale?..

Mi scrive con sollecitudine mi
parli di questo istituto che mi è caro
al cuore.

Auguro infiniti a lei e fami-
glia e ai cari familiari dell'indimentic-
abile G. Vitre -

Molti cari saluti

Devotissimo

Maria Conte Talletti

Via case di Ripeto Divina Trinità

Via Galvani 41 - Novara.

2/11/46

FOTOGRAFIE DELLA VECCHIA PALERMO

<u>N° Fotografia</u>	<u>Denominazione</u>	<u>N° inventario</u>
1	PIAZZA S.DOMENICO FRA VIA BANDIERA E MONTELEONE	1558
2	idem	1559
4	VIA CAVOUR ANGOLO VIA INGHAM	1560
5	BASTIONE DELL'ISTRIA PRESSO PORTA COLONNA	1561
6	VIA CAVOUR IMBOCCO CORTILE CARUSO	1562
7	CORTILE GRANDE IN VIA GAGINI	1563
8	VIA CAVOUR ANGOLO PORTA COLONNA	1564
9	VIA CAVOUR E CORTILE CARUSO	1565
11	PIAZZA S.DOMENICO ANGOLO VIA MONTELEONE	1566
12	ANGOLO DEL FONDACO IN VIA TORRE DI GOTTO	1567
13	CORTILE PICCOLO IN VIA GAGINI	1568
15	VIA BARA E MUSEO NAZIONALE	1569
16	VIA VITT.EMANUELE E CORTILE S.GIOVANNI	1570
17	PIAZZA DEL GRANO IN VIA LINCOLN	1571
18	DISCESA DEI GIUDICI ANG. VIA GRANDE LATTARINI	1572
19	VICOLO GALLINA	1573
21	PIAZZETTA GALLINAI	1574
23	VIA DIVISI VERSO PIAZZA OSPEDALETTO	1575
24	VIA DIVISI ANG. VIA LAMPIONELLI	1576
25	DISCESA DEI GIUDICI VERSO PIAZZA S. ANNA	1577
26	VIA STAZZONE ANG. VIA MONTESANTO	1578
27	CORSO DEI MILLE E PORTA GARIBALDI	1579
28	VIA STAZZONE ANG. PIAZZETTA S.TA SPINA	1580
29	PIAZZETTA DELL'ALBERGO IN VIA LINCOLN	1581
31	CORTILE PETRATA IN VIA STAZZONE	1582
34	VIA MAQUEDA ANG. SALITA AFFUMATI	1583
35	VIA PARROCCHIA DEI TARTARI VERSO VIA DIVISI	1584
36	CORTILE MURA ALLO STAZZONE	1585
37	PIAZZETTA DELLA MESSINESE	1586
38	VIA TORNIERI ANGOLO VIA DEI GIUDICI	1587
39	VIA TRATTO S. CECILIA	1588
41	CORTILE TOLOSA IN VIA STAZZONE	1589

45	VIA STAZZONE ENTRANDO DA VIA MAQUEDA	1590
46	VIA STAZZONE, ULTIMO TRATTO VERSO PORTA GARIBALDI	1591
48	VICOLO SCHIOPPETTIERI	1592
49	VIA SCHIOPPETTIERI	1593
50	VIA SCHIOPPETTIERI	1594
51	CHIESA DI SANTA ROSALIA - INTERNO -	1595
52	PIAZZA S. ROSALIA - PROSPETTO DELLA CONGREGAZIONE DI S. BARBARA	1596
53	VIA MELIA ALLO STAZZONE	1597
54	CORTILE S. ROSALIA ALLO STAZZONE	1598
55	VIA MONTELEONE VERSO P.ZZA S. DOMENICO	1599
56	PORTA GARIBALDI	1600
57	PIAZZA S.TA ROSALIA	1601
58	VIA PARROCCHIA DEI TARTARI	1602
59	VIA GRANDE LATTARINI ANG. VIA GIUDICI	1603
60	CORTILE ABBATE IN VIA DIVISI	1604
61	CORTILE IN VIA DIVISI	1605
62	CORTILE PALMA IN VIA STAZZONE	1606
64	CORTILE MONDINI	1607
65	CORTILE 3° MONTESANTO	1608
67	PIAZZETTA GIGLIO	1609
68	CORTILE OLIO DI LINO IN VIA SCHIOPPETTIERI	1610
70	INTERNO DELLA CHIESA DI S. VINCENZO DEI CONEZZI IN VIA GIOVANNI DA PROCIDA	1611
71	VIA S. CRISTOFORO	1612
72	CORTILE DELLA PAGLIA IN VIA MONTESANTO	1613
73	CORTILE VALVO IN VIA STAZZONE	1614
74	VICOLO E CORTILE AFFUMATI GUARDANDO DALLA VIA MAQUEDA	1615
75	CORTILE IN VIA STAZZONE	1616
76	VIA S. CRISTOFORO	1617
77	VICOLO GALLINAI ANG. VICOLO SCHIOPPETTIERI	1618
78	VIA GIOVANNI DA PROCIDA DALLA VIA GIUDICI	1619
79	VIA MONTESANTO	1620
80	VIA TEATRO S. CECILIA	1621
81	CORTILE AFFUMATI	1622
82	VICOLO SCHIOPPETTIERI	1623
84	CHIESA S. ROSALIA	1624
85	CORTILE 1° MONTESANTO ALLO STAZZONE	1625

3

86	CORTILE CARDILLO ALLO STAZZONE VISTO DA VIA STAZZONE	1626
87	INTERNO DELLA CHIESA DELLE DAME IN VIA MAQUEDA	1627
88	VIA PARROCCHIA DEI TARTARI VISTA DA VIA DIVISI	1628
89	PROLUNGAMENTO DELLA VIA PARROCCHIA DEI TARTARI	1629
91	INTERNO FRA PIAZZA GIGLIO E VIA STAZZONE	1630
92	VICOLO DEL GIGLIO ANG. PIAZZA S.TA ROSALIA	1631
93	PORTA GARIBALDI E PALAZZO MANZONI	1632
94	VICOLO LAMPIONELLI ANG. VIA DIVISI	1633
95	CORTILE 2° MONTESATNO IN VIA STAZZONE	1634
96	VIA DISCESA DEI GIUDICI ANG. VIA GIOVANNI DA PROCIDA	1635
97	INTERNO DELLA CHIESA DI S.TA ROSALIA	1636
98	INTERNO DELLA CHIESA DI S.TA ROSALIA	1637
99	VOLTA DELLA CHIESA DI S.TA ROSALIA	1638
100	PIAZZETTA GALLINAI	1639
101	PIAZZETTA GALLINAI	1640
<hr/>		
102	MANDAMENTO TRIBUNALI VISTO DALLA LOGGIA DI S.ROSALIA	1641
44 103	STAZIONE CENTRALE E ADIACENZE	1642
1.	VIA SAN GIULIANO	1643
2.	VIA DELLA ROSA	1644
3.	ARCO DELLA ROSA AI BOTTEGARELLI	1645
4.	CORTILE DELLA ROSA AI BOTTEGARELLI	1646
5.	PIAZZETTA GESU' E MARIA	1647
7.	?	1648
10.	VICOLO GIUNCHI	1649
11.	CORTILE DI MARANZANO	1650
12.	PIAZZETTA GRANATO	1651
13.	CORTILE ZITO	1652
14.	VICOLO DELLA ROSA	1653
15.	CORTILE SANTA MARTA	1654
22.	VICOLO DEI GIUNCHI	1655
24.	PIAZZA GIUSEPPE VERDI	1656
25.	1° VICOLO GRANATO	1657
26.	2° VICOLO GRANTA	1658
27.	VICOLO LODOLO AI BOTTEGARELLI	1659
28.	PIAZZETTA CAPO MAESTRO	1660
19 29.	VICOLO DEL FORNO A SAN VITO	1661

I	RIIONE KALSA.	1665
II	RIIONE KALSA	1666
III	RIIONE KALSA	1667
IV	LA FACCIATA DEL TEMPIO DI S. MATTEO NEL "CASSARO" ORA CORSO VITT.EMANUELE	1722
V	INTERNO DEL TEMPIO DI S. MATTEO	1723
VI	LA GLORIA DELLE ANIME PURGANTI	1724
VII	IL TEMPIO DI S.MATTEO CON GLI STUCCHI DI G. SERPOTTA, VISTO DALL'ALTARE MAGGIORE	1725
VIII	S.GREGORIO PAPA RILIEVO IN MARMO DI VINCENZO SIRACUSA (S. MATTEO) :	1726
IX	LA FACCIATA DEL TEMPIO DI S. MATTEO, AL CORSO	1727
X	CASE = SALITA S. ANTONIO = APPARTENENTI ALL' ARCICONFRATERNITA "UNIONE DEL MISEREMINI"	1728
XI	N° 105 CHIESA DELLA CATENA	1729
XII	N° 112 MOLO E MONTE PELLEGRINO PALERMO	1730
XIII	N° 117 S.GIOVANNI DEGLI EREMITI PALERMO	1731
XIV	N° 125 ORTO BOTANICO PALERMO	1732
XV	CHIESA DI S. FRANCESCO PROSPETTO (Foto Scaglia)	1733
XVI	PIAZZA VITTORIA " "	1735
XVI	LA CATTEDRALE (Foto Interguglielmi)	1736
XVII	IL PORTO DI BREERMO " "	1737
XVIII	MONTE PELLEGRINO STRADA VECCHIA	1777
XIX	PIAZZA MORDINI (Foto Interguglielmi)	1780
XX	PIAZZA MORDINI (manifestazione) "	1781
XXI	HOTEL DE FRANCE (1853 stampa) "	1782
XXII	PORTA FELICE, dettaglio sinistro	1794
24) XXIII	S.GIOVANNI DEGLI EREMITI E CHIOSTRO (foto Scaglia)	1796

32
36
14
85



- libri -

- 1) Espinosa Perinella Peleno 1891-92 4581
- 2) Bonile - Il teatro Moschino V.E. in Peleno (1-18-1844)
V-A 10365 -
- 3) Municipio de Peleno - [N° 2052 VII B 46]
La Ospitalità e gli Esercizi Giudei nella Città di Peleno - 1898
Mun

- 1685 PORTA FELICE A CAVALLO MARINO
 1686 ^{Palermo} PORTA REALE
 1687 ORTO BOTANICO (Prog. Du-Fourny)
 1690 VEDUTA DELLA VILIA GIULIA
 1691 FONTANA DELL'ERCOLE
 1699 CHIESA INGLESE
- 1734 PALERMO ZISA
- 1900 FIUME ORETO N. 246
 1908 PALERMO IL FIUME (Ponte dell'Amiraglio) (Foto Integuglielmi)
 1910 PALERMO KALSA FAMIGLIA DI PESCATORI N. 21 (Foto I.)
 1911 KALSA VICOLO N. 421 (Foto I.)
 2087 PIANTA DELLA REGIA FAVORITA (1866)
- PALERMO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1891-92
 N. 3 APRILE 1891 19272

DA FOTOGRAFARE :

Stato dei Lavori dell'ingresso principale.
 Gli edifici dell'Esposizione in lavoro lato nord-est.
 Stato dei lavori della grande galleria centrale.
 Pianta Generale dell'Esposizione (E. Basile)

- N. 4 FACCIATA DELLA GALERIA DELLE MACCHINE (1) (2) 19273
 N. 5 MONTE PELLEGRINO 19274
 N. 9 PANORAMA DELLA ESPOSIZIONE (Disegno di A. Bonomere) 19276
 N. 23 PALERMO DALL'OSPIZIO MARINO (quadro di F. Lo Jacono) 19280
 N. 25 LA GALERIA DI MOBILI ARTISTICI 19652

DISPENSA 17a della seconda serie 19303

PANORAMA DI PALERMO DALL'OSSERVATORIO 1



al. Thorello
M. G. G. G.

Proposte di deliberazione

- 1) Deliberazione Olivetti (N.993 del 24.V.71 - annullata dalla C.P.C. il 16.VII.71 perchè la Finanza aveva riportato la situazione di cassa invece di quella contabile) Ripresentata il 9.IX.71 con nota N.372
- 2) Deliberazione acquisto "Il Nobiliario di Sicilia" di Mango di Casalgera-
do - Trasmessa con nota N.32 del 22.I.72
- 3) Deliberazione acquisto 7 volumi del "Dizionario degli Italiani"
Trasmessa con nota N.574 del 27.XII.71
- 4) Deliberazione "Anticipazione all'Ecónomo" - Trasmessa con nota N.33 del
22.I.72
- 5) Deliberazione "Monografia illustrativa Casina Cinese - Trasmessa con
nota N.366 del 3.IX.71
- 6) Deliberazione "Acquisto Pistole per i custodi del Museo" - Trasmessa con
nota N.17 dell'11.I.72
- 7) Deliberazione "Ristampa di Studio comparativo tra i canti popolari di
Cerignola e quelli di Lecce - Trasmessa con
nota N.73 del 29.II.72



MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

188 di prot.

Risposta a nota del

N.

Al Signor Assessore Pubblica Istruzione

Municipio di

Allegati N.

Palermo

OGGETTO: Restauro piano rialzato Palazzina Cinese

Palermo, 17 Maggio 1972

Signor Assessore,

nel nostro incontro alla Palazzina Cinese del giorno dell'Ascensione Lei mi ha incaricato di assumere informazioni circa la spesa cui si andrebbe incontro ove si volesse restaurare il piano rialzato.

Non ritenendo di dovere esperire indagini nello ambiente delle mie personali relazioni, ho sollecitato un incontro nella sede di questo Museo con l'arch.dott.Piero Lanino che ha avuto affidato dall'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana la redazione del progetto di restauro della Palazzina Cinese per la cui spesa dalla Giunta Regionale sin dal 17.IX.1969 è stato assegnato un contributo di £.30.000.000.

Come prevedevo, l'arch.Lanino mi ha verbalmente fatto presente che il contributo in parola non potrà essere sufficiente per risolvere anche i problemi relativi al piano rialzato, essendo a stento sufficiente per la revisione e ripresa di tutte le fondazioni e per il restauro del seminterrato (salone da ballo dal quale, per salvarla dalle umidità, è stata asportata la collezione delle celebri stampe inglesi che temporaneamente viene conservata in più sicuro ambiente del Museo).

Invitato da me a formulare un preventivo di massi-

MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

di prot.

posta a nota del

N.

legati N.

OGGETTO:

Palermo.

19

ma circa le spese del restauro del solo piano rialzato, l'arch. Lanino mi ha fatto pervenire l'unita comunicazione in data 16.V, dalla quale rilevasi che la spesa potrà aggirarsi sui quaranta milioni, escludendo "il restauro specializzato di mobili, sete, pitture murali ecc.".

Esula dalla competenza di questa direzione la possibilità di formulare un giudizio che non può che essere di competenza, per le rispettive funzioni, della Soprintendenza ai Monumenti e dell'Assessorato ai LL.PP. del Comune, però mi permetto di sottolineare che si impone ormai un intervento deciso della civica amministrazione prima che l'opera della umidità e le conseguenze del sisma provochino la perdita del singolare monumento che, nonostante la sua attuale pressochè completa inagibilità, richiama tuttavia lo interesse dei visitatori italiani e stranieri, come dimostrano le statistiche dalla primavera del 1969 ad oggi, che indicano presenze triplicate rispetto a quelle anteriori. Per la cronaca, l'unico intervento che è stato realizzato a favore della Palazzina rimane quello da me "garibaldinamente" effettuato all'atto del mio insediamento alla direzione onorifica (marzo 1969) e che non potè andare oltre la sostituzione o rabberciamento delle grondaie, che, causa la loro corrosione, avevano procu-

MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

di prot. _____

sposta a nota del _____ N. _____

ligati N. _____

OGGETTO : _____

Palermo, _____ 19 _____

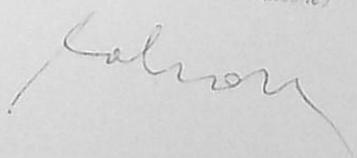
rato nei due inverni precedenti danni ingentissimi che è ormai lecito immaginare, per il complesso di tutto l'edificio, superiori ai cento milioni.

Concludo facendo presente che il 5 maggio 1971 la Palazzina venne visitata dal Soprintendente ai Monumenti dott. Michele Gargano al quale prospettai la situazione in tutti i suoi termini, ricevendo l'assicurazione che il suo ufficio avrebbe immediatamente provveduto per la parte di competenza, non appena fosse stata definita la pratica del finanziamento e della redazione del progetto.

Non ci si può che rammaricare nel dovere constatare, a tanta distanza dalla data dello stanziamento, sia pure assolutamente inadeguato, da parte dell'Organo regionale (settembre '69), che ancora non si sia dato alcun inizio concreto alla soluzione di un problema che sta tanto a cuore ai cittadini palermitani, come viene dimostrato dal frequente ricorso di essi alla stampa quotidiana. Però, la Sua intenzione di voler provvedere, manifestatami nei giorni scorsi, è motivo di bene sperare; e pertanto, nel ringraziarla, mi auguro fermamente che i Suoi sforzi possano venire coronati dal successo.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
(Prof. Gaetano Puzos)



Arch. Piero Lanino
Via Principe paternò, 76 ☎ 25 95 51
90144 palermo

palermo

16/5/72

Egr.
Prof. Gaetano Falzone
c/o Museo Pitrè
P A L E R M O

Facendo seguito alla Sua richiesta verbale dei giorni scorsi, in occasione degli incontri avuti durante la redazione del Progetto di Restauro della Palazzina Cinese di Palermo affidatomi dall'Assessorato al Turismo ed in corso di elaborazione, Le comunico di ritenere che la somma necessaria per il restauro del piano rialzato della Palazzina stessa potrà aggirarsi sui quarantamiliardi. Preciso che tale somma potrà servire al solo restauro architettonico, escludendo perciò il restauro specializzato di mobili, sete, pitture murali ecc.

Colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Arch. Piero Lanino

